ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3076 del 26/06/2019
Oggetto	MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA DELLA DITTA SAPI SPA DI SAN MARTINO IN RIO (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3133 del 25/06/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisei GIUGNO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 25686/2018

AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) di cui al prot. 67853 del 17-12-2014 e successive modifiche, rilasciata alla Ditta SAPI SpA

LA DIRIGENTE

Vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta SAPI SpA con atto prot. 67853 del 17-12-2014 e modificata con Determinazioni dirigenziali n. 1390 del 10-05-2016 e n. 1387 del 20-03-2018, per l'attività rientrante al punto 6.5 dell'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06, svolta nell'impianto ubicato in comune di San Martino in Rio (RE), via San Pellegrino n. 5;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 09-08-2018 (ns. prot. n. 10398 del 09-08-2018) con la quale la Ditta propone le seguenti modifiche all'impianto:

A) ricezione e colatura di sottoprodotti animali di categoria 2 come identificati dal reg. CE 1069/2009, in sostituzione del ricevimento e colatura dei sottoprodotti di categoria 3;
B) installazione di un nuovo mulino per la macinazione dei prodotti solidi derivati dal processo di colatura, denominati "ciccioli";
C) installazione di una seconda postazione di scarico dei rifiuti da rigenerare in entrata, dotata di vibrovagio;
D) dismissione della torre barometrica a servizio del deodoratore n. 2 del reparto raffinazione grassi;
E) installazione di una nuova camera calda per la liquefazione dei grassi da sottoporre a rigenerazione, in sostituzione della esistente andata distrutta a causa dell'incendio del 20/10/2017;

Preso atto delle integrazioni pervenute il 28/11/2018 (Ns. prot. 15756 del 28/11/2018);

Considerato che nel dettaglio le modifiche proposte consistono in:

A) Introduzione della lavorazione dei sottoprodotti di categoria 2 ai sensi del reg. CE 1069/2009, in sostituzione della lavorazione dei sottoprodotti di categoria 3.
A questo proposito la Ditta ha chiarito che l'attuale andamento saltuario delle lavorazioni di colatura è dovuto alla progressiva diminuzione dei sottoprodotti di categoria 3 sul mercato e che pertanto il materiale destinato allo stabilimento di San Martino in Rio (RE) viene dirottato allo stabilimento di Castelnuovo Rangone (MO) al fine di razionalizzare le lavorazioni. A seguito di aggiornamenti normativi, con la riclassificazione di alcuni prodotti da categoria 1 a categoria 2, la Ditta ha deciso di convertire il proprio stabilimento di San Martino in Rio alla lavorazione della categoria 2 al fine di ridare impulso allo stabilimento. La ditta ha specificato che l'impianto non subirà modifiche di potenzialità oraria e\o giornaliera e che le fasi ed i parametri di lavorazione (come ad esempio la frantumazione, i tempi di permanenza dei sottoprodotti nel cuocitore, le temperature di esecuzione del processo di colatura) non cambieranno rispetto alla prassi lavorativa attuata e autorizzata sia in AIA che dal Servizio Veterinario competente. Si evidenzia che, in relazione al cambio della qualità del materiale in ingresso, l'olio/grasso verà venduto ad aziende produttrici di bioliquidi e biocombustibili e il cicciolo/farine saranno venduti per la fabbricazione di fertilizzanti o destinati alla distruzione. Inoltre i prodotti ottenuti saranno marchiati, ai fini sanitari, con un tracciante denominato GHT (trieptanoato di glicerina), sostanza che non ha impatti ambientali significativi. A questo proposito, si prende atto del riconoscimento n.27/2018 da parte della AUSL di Reggio Emilia ai sensi del Reg.CE 1069/2009 di idoneità a svolgere l'attività di trasformazione di prodotti di categoria 2. La Ditta nella documentazione integrativa chiarisce che la colatura sarà esclusivamente di sottoprodotti di categoria 2, cessando completamente la trasformazione di sottoprodotti di categoria 3, non potendo coesistere la trasformazione di due differenti categorie in funzione dei regolamenti sanitari e della struttura impiantistica attuale. Le farine proteiche vengono stoccate nel magazzino farine, mentre i grassi fusi vengono stoccati in due sili ad uso esclusivo per la categoria 2 ed identificati dai numeri 26 e 27. Tutti gli altri sili presenti nello stabilimento, ad eccezione di quelli autorizzati per la gestione rifiuti (sili n. 1, 2, 3, 31, 32, 37 e 38), vengono utilizzati o per lo stoccaggio dei grassi di sola commercializzazione (grassi che vengono acquistati e venduti da SAPI Spa e dalla controllata Nuova Campari S.p.A.) o per lo stoccaggio del prodotto finito ottenuto dalla rigenerazione dei rifiuti. I citati grassi

commercializzati possono essere sia grassi di origine vegetale (es. cocco, palma,…) che grassi animali di categoria 3.

B) Installazione di un nuovo mulino presso il locale di stoccaggio del cicciolo, al fine di macinare i prodotti derivati di categoria 2 ottenuti dalla colatura dei sottoprodotti.
Il nuovo mulino a martelli sarà posto all'interno del locale già utilizzato per lo stoccaggio del cicciolo colato. Ultimata la macinazione, le farine rimangono in stoccaggio in attesa dell'arrivo dei mezzi pesanti con i quali verranno condotte ai vari clienti; il carico dei mezzi pesanti avverrà nel piazzale antistante il locale stoccaggio, attraverso l'uso della pala gommata.
Con la documentazione integrativa, la Ditta ha presentano relazione di impatto acustico dalla quale si evince che lo stabilimento rispetta quanto indicato dal piano di zonizzazione acustica, il differenziale acustico e il valore di immissione ed emissione al recettore più prossimo.

C) Installazione di una seconda postazione di scarico degli oli alimentari in ingresso allo stabilimento, dotata di vibrovaglio, ad integrazione dell'attuale posizione posta all'interno del fabbricato. Tale postazione è sotto tettoia.
Le modifiche proposte sono operazioni che consentono il recupero/rigenerazione ad uso industriale di oli alimentari esausti (codice CER 200125) derivanti dall'attività di ristorazione autorizzate come recupero rifiuti R9 e la collegata attività di messa in riserva R13**.**
La Ditta precisa che la consegna dei rifiuti, oltre che dai mezzi furgonati, deve essere effettuata anche dai mezzi pesanti, con cisterne scarrabili della capacita di circa 12 m^3 o autocisterne da 30 m^3, che per le loro dimensioni possono avere difficoltà di manovra ad accedere all'area oggi utilizzata. La nuova postazione di scarico si trova nell'area torre Spig dove ora è ubicata la torre barometrica a servizio del deodoratore n.2. La postazione di scarico verrà attrezzata con un nuovo vibrovaglio, come quello esistente all'interno del capannone, e avrà lo scopo di trattenere possibili oggetti estranei accidentalmente presenti nel rifiuto da sottoporre a rigenerazione (attrezzi da cucina, tappi). Il rifiuto (olio) uscente dal vibrovaglio sarà condotto per caduta in una vasca in metallo e da qui, tramite pompa elettromeccanica, inviato nei serbatoi dedicati ed autorizzati alla rigenerazione, presenti all'interno del capannone (serbatoi identificati dai numeri 31, 32, 37 e 38). La vasca in metallo è posizionata in un'area dotata di cordolo rialzato e di una condotta che metterà in comunicazione l'area interna al cordolo con una parte della rete della fognatura nera aziendale che termina in una vasca, in cui è installata una pompa sommersa; la ditta ha valutato che sarà possibile recuperare il rifiuto e le eventuali acque utilizzate per il lavaggio e ripristino delle superfici potranno invece venire inviate al depuratore aziendale per il loro trattamento. Nella documentazione integrativa è stato chiarito che tale vasca senza uscita denominata "tunnel" è posta nei pressi dell'impianto di depurazione e che la postazione interna al fabbricato è afferente alla fognatura interna acque nere. Pertanto la ditta ha previsto una procedura per il contenimento degli eventuali sversamenti di rifiuto e non è previsto lo stoccaggio di contenitori nella zona servita da fognatura acque bianche senza sistemi di contenimento.

D) Dismissione della torre barometrica a servizio del deodoratore n. 2 del reparto raffinazione grassi.
Valutando l'andamento dei volumi lavorati nel corso degli anni, a seguito di un calo di richiesta da parte dei clienti di grassi/oli deodorati, la Ditta dichiara di essere in grado di far fronte alle richieste di prodotti deodorati servendosi del solo deodoratore n. 1.

E) Installazione di una nuova camera calda per la liquefazione dei grassi da sottoporre a rigenerazione, in sostituzione della esistente andata distrutta a causa dell'incendio del 20/10/2017.
Il box chiuso denominato "camera calda" è utilizzato per rendere pompabili gli oli\grassi da sottoporre a rigenerazione che per loro natura risultano essere solidi al momento del loro arrivo in stabilimento. La ditta ha dichiarato che la nuova camera calda, per questioni di sicurezza, sarà collocata in una porzione dell'attuale piazzale ricevimento sottoprodotti a 3 m dalle pareti degli edifici circostanti e sarà in materiale prefabbricato. Ogni modulo avrà dimensione in pianta pari a circa (3,5x1,8) m ed altezza pari a circa 4 m. ed al suo interno sarà alloggiata una scaffalatura metallica su cui si andranno a posizionare i fusti contenenti i grassi\oli da liquefare. Il singolo modulo avrà capienza pari a 6 cisternette, aventi capacità massima pari a 1250 kg ciascuna e la temperatura di esercizio si aggirerà attorno ai 70-80°C massimo. Inizialmente si installerà un solo modulo e dopo verifica del suo corretto funzionamento si procederà ad installare altri 3 ulteriori moduli, per arrivare ad un totale di 4. La movimentazione dei fusti avverrà servendosi di muletto. L'area sulla quale si progetta di installare la camera calda (parte del piazzale oggi utilizzato dal reparto ricevimento sottoprodotti) è servita interamente dalla rete interna delle acque nere, per cui, in caso di sversamenti accidentali, il refluo verrà condotto verso il depuratore aziendale. La zona di servizio della camera calda sarà separata dal piazzale ricevimento sottoprodotti da una barriera

realizzata con moduli prefabbricati in cemento tipo New Jersey; tale area verrà utilizzata anche come deposito dei contenitori vuoti.

Preso atto che il trattamento delle emissioni odorigene avviene attualmente in un temodistruttore recuperativo e che le uniche disposizioni vigenti relative ai requisiti di migliore tecnica di sistemi di abbattimento, quali i post-combustori, si rinvengono nel DPR 59/2013, Allegato I, dove, in assenza di COV clorurati, la temperatura di esercizio è posta ≥ 750° C e si ritiene quindi di applicare questo unico valore di temperatura al posto del range da 600°C a 1300 °C indicato nell'AIA vigente;

Preso atto che la caldaia denominata "Carimati" è utilizzata in caso di emergenza per guasto in marcia del termodistruttore Babckock-Wanson, si ritiene opportuno specificare un periodo massimo di tale eventuale emergenza che non dovrà superare le 48 ore. Inoltre si ritiene che tale situazione sia l'unica condizione di funzionamento differente dal normale esercizio, durante il quale con impianti in funzione il termodistruttore deve essere in funzione;

Considerato che la caldaia Carimati (E1), la caldaia raffineria alta pressione (E3) e la nuova caldaia DeltaT (E5) si configurano quali medi impianti di combustione, ai sensi del D. Lgs. 183/2017 e sono pertanto soggette alle relative disposizioni e adeguamenti;

Preso atto della comunicazione della Ditta prot. 86530 del 31/05/2019 di richiesta di proroga di 1 anno rispetto alla data del 01/06/2019 per la messa a regime della nuova caldaia collegata all'emissione E5;

Visto il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Novellara prot. n. 25686 del 03-06-2019, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della Ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

Considerato infine che gli interventi sopra riportati si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies della parte II del D.Lgs. 152/2006 come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1) lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;
Visto il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come da comunicazione di cui sopra ed in particolare:

- al paragrafo C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME la dicitura "sottoprodotti di categoria 3" è sostituita dalla dicitura "sottoprodotti di categoria 2";

- è aggiunta le seguente lavorazione:
Aggiunta del marcatore GHT
Nel rispetto di quanto previsto dal capo V dell'allegato VIII del Reg. CE 142/2011, in coda ai cuocitori, subito dopo la ruota a pale, che permette la fuoriuscita dei prodotti derivati dall'impianto, è posizionata una pompa dosatrice che permette di aggiungere il marcatore GHT (trieptanoato di glicerina). La pompa dosatrice è calibrata in modo tale da poter ritrovare nei prodotti derivati un quantitativo pari a 250 mg per chilo di grasso.

- il paragrafo "Termodistruttore (Babckock-Wanson)" al punto C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA è così sostituito:
L'impianto di termodistruzione, dotato di un sistema di recupero calore, viene utilizzato per trattare le fumane provenienti dagli impianti di produzione oltre che l'aria proveniente dal reparto di ricevimento e gli incondensabili. L'impianto funziona sia a gas metano che a BTZ.
La temperatura di esercizio all'interno della camera di combustione del termodistruttore deve essere ≥

750° C;
- il tempo di permanenza da progetto garantisce per tempi ≥ 1 secondo;
- l'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio della temperatura nella camera di combustione che permette la verifica istantanea dell'efficienza del termodistruttore (i dati sono conservati in stabilimento).
La ditta ha dichiarato che le manutenzioni programmate di verifica dell'usura del refrattario della camera di combustione vengono effettuate ogni 3 mesi.

- il paragrafo "Condizioni Differenti dal Normale Esercizio" al punto C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA è così sostituito:
Condizioni di emergenza
In caso di emergenza per guasto in marcia del termodistruttore Babckock-Wanson, le fumane in uscita dagli impianti di colatura sono inviate ai condensatori ad aria; il condensato liquido viene quindi inviato al depuratore aziendale mentre gli incondensabili gassosi sono inviati alla combustione in caldaia "Carimati" a cui è associata l'emissione E1.

c) a seguito della modifica, la sezione D è così aggiornata per i seguenti punti:

- la prescrizione 1 del paragrafo A) CICLO PRODUTTIVO e MATERIE PRIME della Sezione D2 è così sostituita:

1) In fase di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione, le dotazioni installate a tutela dell'ambiente devono essere regolarmente funzionanti. In particolare, il termodistruttore Babckock-Wanson deve essere a pieno regime prima dell'arrivo in stabilimento dei sottoprodotti da lavorare.

- la data di messa a regime dell'emissione E5, indicata nella prescrizione 1 del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2, è così modificata:
La data ultima di messa a regime dell'emissione E5 è il 01-06-2020

- la tabella A dela paragrafo B EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 è così sostituita:

N.	***Provenienza***		***Portata (Nm^3/h)***	***Durata (h/giorno)***	***Inquinante***	***Conc. limite (mg/Nm^3)***	***Periodicità auto controlli***
E1	Caldaia produzione vapore CARIMATI con funzioni di generatore di vapore °°	funzionamento a **metano**	30.600	24	Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2	5 350 35	* ANNUALE *
		funzionamento a olio combustibile **BTZ** **			Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2)	50 500 1.700	Entro 30 giorni dalla attivazione
	Caldaia produzione vapore CARIMATI con funzioni di termodistruttore	funzionamento a **metano**	30.600	Emergenza ≤ 48 ore (funzionamento previsto alla pescrizione 4)	Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2 COV (espressi come C organico Totale)	5 350 35 20 ***	//
		funzionamento a olio combustibile **BTZ** **			Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2 COV (espressi come C organico Totale)	50 500 1.700 20 ***	
E2	Termodistruttore (BABCKOCK)	funzionamento a **metano**	61.200	24	Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2 COV (espressi come C organico Totale)	5 350 35 20 ***	SEMESTRALE
		funzionamento a olio combustibile **BTZ** **			Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2 COV (espressi come C organico Totale)	50 500 1.700 20 ***	Entro 30 giorni dalla attivazione

E3	Generatore di vapore reparto raffineria alimentato a **metano °°**	3.500	16	Materiale particellare NOx come NO_2 SOx come SO_2	5 350 35	* ANNUALE *
E4	Sfiato silos terre decoloranti	5	2 (saltuaria)	Emissione ad inquinamento scarsamente rilevante		
E5	Generatore di vapore alimentato a **metano** (Caldaia DeltaT) °°	15.000	24	NOx come NO_2 Materiale particellare SOx come SO_2	100 5 35	ANNUALE ANNUALE °

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

* I limiti di emissione del materiale particellare e degli ossidi di zolfo si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di metano o GPL.
** L'impianto funziona a olio combustibile BTZ (con tenore di zolfo < 0,3 %) in caso di disfunzioni, guasti o interruzione della fornitura di metano. In tal caso i limiti di emissione degli ossidi di zolfo si considerano rispettati
*** In riferimento alle MTD di settore, i COV devono ottenere un valore medio di 10 mg/Nmc conseguito come media annuale degli autocontrolli previsti in AIA (2 all'anno)
° I limiti di emissione degli ossidi di zolfo si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas naturale
°° Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

- le prescrizioni 4, 5 15 del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 sono così sostituite:

4) L'impianto collegato all'emissione E1 (caldaia Carimati) può svolgere la funzione di termodistruttore secondario alternativo a quello principale (emissione E2), con i limiti previsti Tab. A) solo durante situazioni di emergenza,cioè in caso di fermata per malfunzionamento/avaria del termodistruttore stesso. L'utilizzo è ammissibile per un periodo non superiore alle 48 ore.

5) Gli impianti di combustione termica connessi alle emissioni E1 e E2, indipendentemente dal tipo di combustibile, dovranno rispettare le seguenti condizioni operative di esercizio:
- temperatura di esercizio in condizioni normali ≥ 750° C, con registrazione grafica;
- tempo di permanenza ≥ 0,6 sec.

15) In caso di emergenza (disattivazione a causa malfunzionamento del termodistruttore collegato alla emissione E2) la Ditta deve darne comunicazione entro 8 ore a mezzo PEC ad ARPAE SAC di Reggio Emilia, ARPAE ST di Novellara e Comune. Tale comunicazione dovrà essere integrata con indicazioni in merito alle cause del malfunzionamento, gli interventi adottati e la previsione in merito ai tempi di ripristino delle condizioni di normalità, nel rispetto di quanto indicato alla prescrizione 4.

- la prescrizione n. 12 del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 è eliminata;

- sono aggiunte le seguenti prescrizioni:
23) Non devono essere stoccati all'esterno contenitori/materiali che possano essere fonte di emissioni odorigene.
24) Entro 60 giorni dal rilascio del presente atto, il gestore deve provvedere a fornire ad ARPAE tutti gli elementi previsti dalla parte IV-bis dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per la registrazione delle caldaie (esistenti e nuova), che si configurano quali medi impianti di combustione.
25) Per le caldaie esistenti (E1 ed E3) che si configurano quali medi impianti di combustione, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE; pertanto deve essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 6 dell'art.273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- nella parte relativa all'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA del Piano di monitoraggio e controllo è aggiunto il seguente parametro:

ENERGIA ELETTRICA E TERMICA				
PARAMETRO	SISTEMI DI MISURA	REGISTRAZIONE	Controllo gestore	Controllo autorità di controllo
Energia recuperata attraverso il termodistruttore	Software/registrazione interno	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Annuale	Triennale con verifica delle registrazioni

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA prot. 67853 del 17-12-2014, modificata con Determinazione dirigenziale n. 1390 del 10-05-2016 e n. 1387 del 20-03-2018 e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dr.ssa Valentina Beltrame)

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.